



Relazione di fine scambio

Scuola del Design

Istruzioni

Indicare di seguito tutte le informazioni che possano essere utili ad altri studenti che parteciperanno a uno scambio. Preferibilmente in lingua inglese, lunghezza min. 2500 parole + possibili immagini, file di max. dimensione 2 MB in formato PDF. Questo documento sarà pubblicato nel sito web della Scuola.

Informazioni generiche

Anno Accademico di Scambio:	3	Nome della Sede in scambio:	Ecv Paris
Cognome e Nome:	Ingignoli Susanna	Stato:	Francia
Matricola:	890448	Codice Sede:	F PARIS325
Corso di Studio:	Design della Comunicazione	Tipo di scambio: (Semplice o Doppia Laurea)	Semplice
Anno di Corso:	2020	Semestre di Scambio:	2
Email:	susanna.ingignoli@mail.polimi.it	Docente Promotore:	Valeria Bucchetti

Racconta la tua esperienza di scambio:

La mia esperienza Erasmus a Parigi è iniziata a metà Gennaio 2020 ed è durata fino alla fine di Maggio. Tralasciando il periodo di lockdown che ha chiaramente alterato i programmi dei “fortunati” studenti che hanno svolto un progetto di scambio in questo semestre (e che ha portato molti ad interromperlo), mi concentrerò nel raccontare principalmente la mia esperienza dei primi mesi, ovvero in una situazione di “normalità” in cui spero si ritroveranno i prossimi studenti.

La mia scuola di scambio è stata la ECV (Ecole de Communication Visuelle) di Parigi, proposta per la prima volta come sede di scambio dal Politecnico, sono quindi stata la prima a “sperimentarla”. Si tratta di una scuola privata con un indirizzo prettamente legato al mondo del Design della Comunicazione, ma con tre formazioni più specifiche: Design (inteso più che altro come grafica, branding e art direction), Animazione e Programmazione di Videogame.

Io ho scelto di frequentare i corsi dell'indirizzo Design, i quali si tengono in uno dei tre campus sparsi per Parigi, più precisamente il Campus Buffon (in Rue Buffon appunto) che si trova nel 5° Arrondissement, esattamente a fianco al bellissimo Jardin de Plantes (un importantissimo giardino con serre, musei naturali, un piccolo zoo, una biblioteca e tanto spazio per pause pranzo all'aperto!).

CORSI

Per quanto riguarda i corsi sono partita con un Learning Agreement che è stato stravolto quasi completamente. Nonostante la disponibilità e la rapidità nel rispondere da parte della responsabile francese degli scambi internazionali della scuola ospitante, il vero “problema” è stato il fatto che la dirigenza della scuola era cambiata proprio nel bel mezzo dei due semestri e di conseguenza anche la gestione del programma formativo per gli studenti internazionali.

In poche parole: sono partita pensando che avrei preso parte a quattro corsi, ma una volta arrivata mi è stata mostrata la lista dei 9 corsi che avrei dovuto obbligatoriamente svolgere in quanto studentessa internazionale

(comunque due in meno rispetto ai normali studenti).

E qui vorrei subito chiarire che c'è una profonda differenza tra l'approccio del Politecnico (con pochi corsi per semestre che normalmente richiedono più ore) rispetto a quello dell'Ecv in cui vengono svolti più corsi che prendono all'incirca 3 ore a settimana ciascuno.

I corsi che ho svolto sono stati "Communication publicitaire" (un corso di Art Direction), "Communication Graphique" (più legato a grafica e branding), "Packaging", "Creative Tech" (Programmazione html e css, Wordpress e Adobe Xd), "Typo Edition" (Editoria), il famoso "Projet" (un progetto che cambia ogni anno con un vero cliente con cui il gruppo col progetto migliore avrà la possibilità di collaborare).

A questi viene aggiunto un Atelier a scelta tra Illustrazione, Fotografia e Disegno (io ho scelto il primo).

Tutti questi corsi richiedono progetti, ci sono poi due ultimi corsi che invece richiedono solo semplici esercizi di settimana in settimana: "Infographie" (utile per imparare i segreti di photoshop e illustrator) e Anglais (sì, c'è obbligatorio un corso di inglese che si concentra principalmente in terminologie del settore).

Perché un corso d'Inglese? Perché tutti i corsi, a parte quest'ultimo, sono tenuti in francese.

Ci sono professori assolutamente disposti a comunicare in inglese, altri purtroppo no.

Io sono partita per l'Erasmus con una conoscenza sufficiente del francese, lo capivo già abbastanza facilmente e avevo una base discreta nel parlato, ma molti studenti internazionali sono arrivati non conoscendo una parola e, posso assicurarvi, non è ASSOLUTAMENTE stato un problema.

I corsi svolti sono principalmente pratici, è facile capire qual è il compito da svolgere e i compagni sono sempre disposti ad aiutare, anche perché ci si ritrova in piccole classi da circa 20 persone in cui si collabora facilmente. Senza contare che è una lingua molto vicina all'italiano, perciò molto facile da imparare, specialmente se la si ascolta tutti i giorni per mesi.

Per chiudere il discorso sui corsi, tutti quelli che ho elencato per cui bisognava lavorare su dei progetti ne hanno richiesti circa 2/3 ciascuno, quindi anche qui è evidente la differenza di tempo richiesta per ognuno rispetto a quella a cui si è abituati al Politecnico. A volte questo mi è sembrato un approccio un po' superficiale, ma per altri aspetti è stato utile ad avere una mentalità più elastica e produttiva.

Inoltre molti progetti sono svolti in gruppo, ma molti altri singolarmente, questo la rende un'esperienza particolarmente utile da fare alla fine del terzo anno, quando si ha già avuto una forte preparazione (anche dal punto di vista più teorico) al Politecnico che dia la possibilità di affrontare un progetto individualmente ma con delle buone basi.

LA SCUOLA

Una piccola parentesi sulla scuola: come anticipato la scuola si trova in una bellissima zona, in centro, facilmente raggiungibile. Si tratta però di una scuola molto piccola con decisamente molti meno studenti del Politecnico. C'è sempre posto per mangiare e dei microonde per riscaldare il cibo, ma a parte le macchinette delle merendine per comprare del cibo bisogna uscire dall'edificio. Ci sono tuttavia tante possibilità a pochi metri dall'istituto.

La scuola dispone di un piccolo laboratorio fotografico e consegna a ogni studente una tessera per avere 300 stampe/fotocopie gratis all'interno della scuola, dove ci sono anche strumenti per rifilare e tagliare i fogli.

CASA

La questione "casa a Parigi" non è molto semplice, nonostante la vostra conferma per il progetto di scambio potrebbe tardare ad arrivare, mettetevi il prima possibile alla ricerca della casa, Parigi è piena di studenti e trovare casa (specialmente per soli 5/6 mesi a metà dell'anno scolastico) non è una passeggiata.

La mia personale esperienza è partita aspirando a studentati, per poi capire che non è così facile poter accedere e che spesso si ottiene una risposta all'ultimo minuto. Mi sono quindi avventurata negli svariati siti web per cercare un alloggio (tra l'altro spesso ricchi di false offerte) che mi hanno fatto capire piano piano che per firmare un contratto e in certi casi anche proprio per poter inviare delle richieste ai proprietari bisogna fornire numerose informazioni come garante ecc ecc.

Dopo lunghe ricerche ho trovato la mia casa tramite Studapart, una piattaforma francese molto simile a Airbnb, con proposte per studenti di appartamenti in cui vivere da soli, con coinquilini o con il proprietario/la proprietaria. Il lato positivo della piattaforma è che essa stessa (senza costi particolarmente elevati) funge da garante nei confronti dello studente.

CITTÀ

Sorvolando quanto ami Parigi e l'infinità di luoghi che mi piace sempre raccontare (sono disponibile per bombardare di consigli e far venire tanta voglia di visitare la città), a livello pratico è sicuramente una città molto ben organizzata dal punto di vista dei trasporti. Con 16 linee della metro, treni, tram e bus è praticamente impossibile non riuscire a tornare a casa anche nel cuore della notte.

Per muoversi nella città l'applicazione CityMapper sarà la vostra salvezza, avvisandovi delle stazioni chiuse, degli scioperi, degli incidenti ecc.

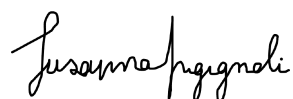
L'abbonamento dei mezzi è il Navigo, con cui avrete una piccola riduzione in quanto studenti e che vi potrà far

Una delle cose migliori per uno studente è l'ingresso gratuito ai musei: quasi tutti sono a costo zero fino ai 26 anni (Louvre, Musée d'Orsay ecc. inclusi).

La città è sempre piena di eventi di ogni tipo e di posti da scoprire, inoltre è piena di studenti internazionali e non con cui è facile fare amicizia.

Susanna

Firma:

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Susanna Pignoli', written in a cursive style.

Data: 12/07/2020